

**Imprese** | La misura riguarderà tutti gli stabilimenti in Italia, la Uilcom: «Niente allarme ma la politica agisca»

# Fedrigoni, cassa integrazione per 6 mesi

Fedrigoni ha comunicato l'apertura della Cassa integrazione guadagni Ordinaria (Cigo) per tutti gli stabilimenti sul territorio nazionale per altri sei mesi, come già avvenuto nel primo semestre del 2025. Una scelta che avrebbe una funzione puramente preventiva rispetto a possibili mutazioni improvvise del mercato, secondo quanto spiegato negli incontri sindacali sia a livello territoriale che nazionale. E una conferma in tal senso sembra arrivare anche dai numeri: nei sei mesi precedenti la Cigo è stata utilizzata solo per 4 giorni nello stabilimento di Varone, mentre ad Arco, Scurelle e nella sede Self Adhesive (ex Arconvert) non è stato registrato alcun giorno di

sospensione. Anche per il semestre in corso la situazione appare stabile: «Le rsu della Uilcom ci riportano che gli impianti continuano a lavorare a pieno regime - spiega Alan Tancredi, segretario della sigla in Trentino Alto Adige - Dal comunicato unitario nazionale di Uil, Cgil, Cisl e Ugl, emerge chiaramente che non siamo in una fase di crisi. Tuttavia, è indispensabile mantenere alta l'attenzione sull'utilizzo della Cigo, soprattutto considerando che il rinnovo del Contratto collettivo nazionale della carta è in stallo e che la politica - sia nazionale che provinciale - non ha all'orizzonte alcun piano di sostegno reale per aziende e lavoratori». Nonostante le

criticità, nel confronto nazionale, Fedrigoni ha confermato la solidità patrimoniale del gruppo e chiarito che, in questa fase, il Gruppo intende limitare operazioni di acquisizione, privilegiando un modello di crescita organica volto alla valorizzazione delle competenze interne, alla qualificazione professionale del personale e all'inserimento mirato di nuove risorse. Le organizzazioni sindacali hanno espresso forte preoccupazione per il progressivo indebolimento del modello partecipativo nei territori, che rappresentava un elemento distintivo della governance aziendale. Per quanto riguarda il Trentino,

Tancredi si dice, inoltre, preoccupato per «il silenzio dell'Assessorato all'Industria della Provincia, troppo impegnato in consulenze sul terzo mandato per occuparsi concretamente dei problemi di chi lavora. Ci chiediamo quale lungimirante strategia industriale stiano costruendo, mentre le imprese e i lavoratori affrontano da soli l'instabilità del mercato». La richiesta del sindacato è quindi quella di adottare «provvedimenti concreti, non parole. I delegati e le delegate sindacali, insieme a tutte le lavoratrici e ai lavoratori, ci inviano un messaggio chiaro: basta chiacchiere, servono fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uilcom Il segretario Alan Tancredi

## Rsu Aquafil, è record affluenza oltre l'80% Maggioranza alla Femca

Un'affluenza record, superiore all'80%, indice di un'elevata attenzione da parte dei lavoratori sia rispetto al contesto lavorativo che alla delicata situazione congiunturale che il settore sta vivendo. Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Rappresentanza Sindacale Unitaria presso lo stabilimento Aquafil di Arco, una delle realtà industriali più avanzate nel panorama trentino e internazionale. L'azienda conta oltre 450 dipendenti e si distingue nel settore della produzione di fibre sintetiche per il tessile, in particolare nylon rigenerato. Con un'affluenza straordinaria dell'83%, superiore alla media territoriale, 387 dipendenti su 457 aventi diritto al voto hanno espresso con forza la volontà di proseguire nel solco tracciato negli ultimi tre anni. Il risultato ha premiato La Femca Cisl, che ottiene la maggioranza assoluta con 222 voti e 7 seggi, seguono la Uiltec con 71 voti e 2 seggi e la Filctem Cgil con 64 voti e 2 seggi, per un totale di 11 componenti su 11 posti disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caldo estremo Le indicazioni della Cisl per l'industria «Più pause e idratazione, turni nelle ore meno torride»

di **Ali Bukhari**

Il coordinamento industria della Cisl invita tutte le aziende del settore manifatturiero e industriale a prendere precauzioni per combattere il caldo torrido e salvaguardare la salute dei lavoratori. In particolare, per la Cisl le fabbriche metalmeccaniche andrebbero classificate come «ambienti severi» per le eccezionalmente elevate temperature e umidità. In un proprio vademecum il sindacato sollecita all'attuazione di una serie di misure: bisogna coinvolgere maggiormente il medico competente aziendale che ha il compito di sorvegliare e garantire le giuste condizioni



sanitarie, di partecipare alla stesura dei piani di intervento e determinare le condizioni di salute e potenziali fragilità di alcuni soggetti che potrebbero accentuarsi con il caldo. Vanno stabilite, sempre con il consiglio del medico competente, delle pause aggiuntive, da tenersi in luoghi freschi per permettere un adeguato recupero. Va assicurata l'idratazione dei lavoratori e il reintegro di sali minerali. Sono inoltre fondamentali, anche gli investimenti tecnologici: installazioni condizionatori, riduzione dell'irraggiamento diretto e l'isolamento termico sono misure alquanto utili. È opportuno riorganizzare il lavoro prevedendo i lavori più

pesanti per le ore meno calde, cioè le prime del mattino e la sera, e più turnazioni. Va tenuta poi traccia delle condizioni nei vari ambienti con l'uso di termometri e igrometri (strumento per misurare l'umidità, ndr), disponibili presso le delegazioni sindacali, oltre che educare i lavoratori rispetto ai rischi che il caldo comporta. La Cisl non esclude e anzi promuove nei casi in cui si renda necessaria, la sospensione delle attività lavorative, con la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione per eventi climatici, come espressamente previsto da note congiunte Inps-Inail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA